



## Per Napolitano una fittissima agenda

*Due intense giornate di incontri, celebrazioni e inaugurazioni per il Capo dello Stato. Il benvenuto venerdì al Teatro Regio*

Il Capo dello Stato sarà nella prima capitale d'Italia venerdì e sabato. Fittissima l'agenda di visite ufficiali e inaugurazioni. In queste ultime ore sono stati febbrili contatti tra l'ufficio del cerimoniale del Comitato Italia 150 e il Quirinale. Ecco i dettagliati licenziati dal Colle. Venerdì alle 11 Giorgio Napolitano varcherà l'atrio delle Carrozze del Teatro Regio dove nel foyer 'scoprirà' il busto di Camillo Benso Conte di Cavour, opera dello scultore Fabio Viale, realizzato in marmo di Carrara, e che nei prossimi mesi sarà trasferito a Roma ad arricchire la Presidenza della Repubblica. Napolitano aveva già avuto modo di apprezzarne il bozzetto lo scorso giugno a Sante-na, in occasione del bicentenario della nascita dello statista. Il presidente prenderà subito dopo parte alla cerimonia di apertura delle manifestazioni, terminata la quale farà visita alla ricostruita Sala del Senato a Palazzo Madama e del nucleo centrale del Museo Torino. La mattinata si concluderà con la visita a Palazzo Carignano nelle sale del Museo del Risorgimento, fresche di riallestimento. Il corteo presidenziale si sposterà dopo le 16 alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea dove, durante una breve sosta,



sarà inaugurato "In limine", monumento dell'artista Giuseppe Penone, esponente dell'Arte Povera. Nella seconda parte del pomeriggio alle ex Officine Grandi Riparazioni Napolitano si soffermerà di fronte alle raccolte delle tre mostre celebrative dell'Unità *Fare gli Italiani - 150 anni di storia italiana, Stazione Futuro e Il futuro nelle mani - Artieri Domani*. Alle 20 il presidente tornerà al Teatro Regio per la rappresentazione dei *Vespri Siciliani* diretti da Gianandrea Noseda. Sabato, dopo la visita al nuovo tratto della metropolitana Porta Nuova-

Lingotto il capo dello Stato inaugurerà il Museo dell'automobile. Al termine della cerimonia si sposterà a Venaria Reale per visitare la mostra *La bella Italia - Arte e identità delle città capitali*. In serata sarà al Teatro Gobetti per assistere alla prima rappresentazione delle *Operette morali* di Giacomo Leopardi, con la regia di Mario Martone.

Gianni Ferrero

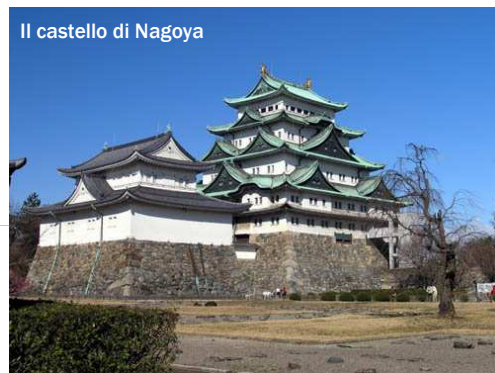


TORINO, MARZO | NOVEMBRE 2011

### Messaggio a Nagoya

Attraverso la città di Nagoya, gemellata con Torino, il sindaco Sergio Chiamparino ha voluto esprimere a tutto il popolo giapponese la solidarietà dei torinesi per l'immane catastrofe. Nagoya, 2.200.000 abitanti, la città della Toyota, non è stata interessata dal sisma in quanto geograficamente situata molto più a sud rispetto all'epicentro. Il gemellaggio risale al 2005 e fu firmato in occasione dell'Expo universale di Aichi. Questo il testo del messaggio che Chiamparino ha inviato al collega Takashi Kawamura: "A nome della città di Torino e dei suoi abitanti voglio espri-

Il castello di Nagoya



mere, attraverso il rapporto di gemellaggio con la città di Nagoya il nostro più profondo sentimento di solidarietà al popolo giapponese per la terribile tragedia occorso al Vostro Paese. Sono sicuro che la tenacia, la forza e il coraggio che distinguono i giapponesi aiuteranno l'intero Paese a superare questa catastrofe che ha destato grande impressione nella nostra comunità".

## Vespri, il Risorgimento al Regio

*“I Vespri” sono anche il simbolo del “risorgimento” del Regio: con quest’opera infatti si inaugurò nel 1973 il Teatro ricostruito dopo l’incendio*

Con “*I Vespri siciliani*” di Giuseppe Verdi – in scena da stasera al 29 marzo – si entra nel pieno delle celebrazioni del Centocinquantesimo e della stagione che il Regio dedica al compositore di Busseto, grande narratore dello spirito italiano risorgimentale. “Verdi ha voluto essere un uomo del Risorgimento italiano – ha spiegato Vergnano – e noi preferiamo ricordarlo per una chiara volontà storico-politica, piuttosto che per un semplice dato anagrafico”. *I Vespri* sono anche il simbolo del “risorgimento” del Regio: con quest’opera infatti si inaugurò nel 1973 - regia unica di Maria Callas - il Teatro ricostruito dopo l’incendio. “In quest’opera Verdi ci racconta la Sicilia del Duecento – racconta Davide Livermore, che firma la regia del nuovo allestimento -, ma pensa all’Italia dell’Ottocento, anzi di più. Pensa all’Italia *tout court*: di ieri, di oggi e forse anche di domani... Credo sia giunto il momento di raccogliere la sfida: Verdi riflette sul nostro Paese, sull’Unità, sulla necessità di fare gli italiani dopo



aver fatto l’Italia. La sua non è una celebrazione, ma una riflessione. E quindi va portata nel nostro tempo, perché è al nostro tempo che parla”. Il regista infatti attualizza molto l’opera, citando addirittura la strage di Capaci in cui morì il giudice Falcone: sulla scena apparirà un’auto massacrata da una bomba mafiosa. “Il sacrificio dei magistrati impegnati nella lotta alla mafia - ha spiegato ancora Livermore - mi sembra la ragione per la quale dobbiamo

adorare quella terra”.

A margine della conferenza stampa è stato comunicato che Intesa Sanpaolo è divenuta a tutti gli effetti socio fondatore della Fondazione Teatro Regio. Insieme alla Compagnia di San Paolo sarà partner per questa nuova produzione alla cui realizzazione partecipa anche l’Agenzia spaziale italiana. Per informazioni <http://www.teatroregio.torino.it>

Luisa Cicero



## Operette morali, Martone rilegge Leopardi

Sabato sera il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, assisterà al teatro Gobetti alla prima delle *Operette Morali* di Giacomo Leopardi, in un adattamento di Mario Martone. La rappresentazione andrà poi regolarmente in scena sul palco di via Rossini da martedì 22 marzo al 10 aprile per poi essere proposta agli spettatori della capitale, dal 3 al 5 maggio al Teatro Argentina. Le *Operette morali* sono una raccolta di ventiquattro componimenti in prosa, dialoghi e novelle, che Giacomo Leopardi scrisse tra il 1824 ed il 1832. Il Capo dello Stato dunque siederà in platea ad apprezzare il lavoro del Teatro Stabile attraverso le interpretazioni degli attori Renato Carpentieri, Marco Cavicchioli, Roberto De Francesco, Maurizio Donadoni, Giovanni Ludeno, Paolo Musio, Totò Onnis, Franca Penone, Barbara Valmorin. Si tratta di un testo fuori dal ca-

none della letteratura teatrale, nato dal serrato confronto con la cultura e con la storia d’Italia del XIX secolo che ha impegnato negli ultimi anni di lavoro in campo cinematografico il regista napoletano, direttore peraltro del Tst. Quello a cui assisterà il Presidente è un testo riadattato come una commedia, avvertono in via Rossini, “in una lingua e con una struttura così vive e moderne da far saltare i riferimenti drammaturgici del secolo in cui è stato scritto per approdare a una profonda consonanza con esperienze fondamentali del teatro del Novecento”. Con la messa in scena



delle *Operette morali* Mario Martone riprende così il filo del suo ultimo spettacolo *L’opera segreta* (messo in scena al Teatro Mercadante di Napoli, nel dicembre del 2004), in cui la parte finale era dedicata al lungo soggiorno nella città del Golfo di Leopardi. Lo spazio prescelto –

spiegano ancora al Teatro Stabile - è quello raccolto della sala ottocentesca del Teatro Gobetti di Torino, dove, in una sorta di forma assembleare, prenderanno vita come in una visione magmatica e indefinita, gli dèi, gli spiriti e gli uomini che ‘abitano’ la scena. (gf)